COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

28 Novembre

LA SICILIA

Attacco alle Fiamme gialle Incendiate tre autovetture

MODICA. L'episodio all'alba in prossimità della caserma. Pioggia di solidarietà

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

MODICA. Un attacco alle istituzioni come non se ne erano mai visti a Modica: le auto civetta della Guardia di Finanza date alle fiamme. Un affronto allo Stato e alle forze dell'ordine senza precedenti nella città della Contea. Erano all'incirca le quattro del mattino quando i vigili del fuoco sono intervenuti per delle vetture in fiamme all'inizio del corso Umberto. A bruciare erano le auto di servizio della Guardia di Finanza, tre sono andate letteralmente distrutte.

Dopo che le auto sono state portate via dal carro attrezzi, sull'asfalto sono rimasti i segni del rogo, mentre gran parte della parete esterna della sede della Gdf presentava i residui del fumo. Un gesto che al momento rimane inspiegabile. Dalle prime informazioni sembra che, poco prima del rogo, un uomo incappucciato e con delle taniche di carburante in mano sia stato visto aggirarsi nei pressi della sede delle Fiamme gialle. Per tutta la mattinata all'interno del comando retto dalla tenente Camilla Massarini è stato un via vai di uomini appartenenti alle forze dell'ordine. Come prima cosa sono state visionate le immagini delle telecamere di videosorveglianza per cercare di risalire all'autore del gesto. Chi e perché ha dato fuoco alle auto? Si tratta di un episodio che naturalmente ha scosso l'intera comunità. Da qualche tempo a Modica quello della sicurezza è un tema centrale per i troppi episodi di violenza e vandalismo, ma mai qualcuno avrebbe potuto pensare di poter vedere un vero e proprio attacco alle istituzioni così clamoroso ed eclatante. Resta da capire il movente e al momento le ipotesi sul tavolo sono tante.

Qualche inchiesta in corso che dà fastidio? Accertamenti o misure pesanti che hanno scatenato questo tipo di reazione? Si tratta di un gesto messo in atto da un folle senza nessun motivo? Nulla, adesso, può essere scartato. Non sappiamo se le forze dell'ordine stiano seguendo qualche pista in particolare, al momento nulla di ufficiale trapela. Nella giornata di ieri sono stati numerosi gli attestati di solidarietà ai finanzieri di Modica. La sindaca Maria Monisteri ha fortemente condannato il gesto definendolo vile. «Esprimo la mia più ferma condanna e la massima solidarietà alla Guardia di Finanza di Modica, per il vile e gravissimo gesto criminale che nella notte ha visto tre auto di servizio date alle fiamme - ha dichiarato invece il senatore Salvo Sallemi - questo atto non colpisce solo un'istituzione dello Stato, simbolo di legalità e di lotta all'evasione fiscale e alla criminalità organizzata, ma è un assalto diretto alla sicurezza di una intera comunità».

Per Nino Minardo, deputato e presidente della commissione Difesa alla Camera, «l'incendio delle auto della Guardia di Finanza di Modica è un fatto grave e inquietante, su cui occorre fare luce al più presto». E' intervenuto anche il vescovo della diocesi di Noto, monsignor Salvatore Rumeo, e il sindaco di Vittoria, Francesco Aiello: «Condanno con fermezza questo gesto vile e assurdo. La nostra comunità è vicina agli uomini e alle donne delle Fiamme Gialle». Solidarietà anche dal sindaco di Scicli Mario Marino.

LE REAZIONI

«Mai accaduto un fatto grave di tale portata»

MODICA. «Si tratta di un episodio di una gravità inaudita, mai prima d'ora, lo leggo come un'intimidazione alla Gdf che probabilmente starà facendo qualche indagine delicata. Questa cosa mi preoccupa tantissimo». Così l'ex senatore Concetto Scivoletto *(nella foto)* commenta i fatti accaduti all'alba di ieri. «A Modica - dice - c'è una situazione grave, ma sottovalutata. Mi vengono in mente diversi episodi mai approfonditi come ad esempio, anni fa, l'incendio all'Itaparica, poi quello al Lido Sud o, più di recente, quello al vivaio Careno. Episodi mai del tutto definiti che hanno colpito duramente delle aziende. Adesso non parliamo di privati, ma di un attacco all'istituzione, un atto estremamente grave che merita massima attenzione. A mio avviso - conclude Scivoletto - il comitato provinciale per l'ordine pubblico dovrebbe riunirsi a Modica per dare un segnale forte alla comunità». La stessa proposta è stata avanzata anche da Sinistra Italiana Modica con il referente Vito D'Antona.



Per il segretario del Pd Modica Francesco Stornello si tratta di un salto di qualità criminale che non può lasciare indifferenti. Per il partito di Fratelli d'Italia Modica, rappresentato da Marco Nanì, questo episodio deve portare ad una svolta per quanto riguarda l'approccio al tema della sicurezza. Per i consiglieri comunali dei gruppi Dc, Siamo Modica e Radici Iblee occorre dare subito seguito alla mozione approvata lo scorso 29 settembre e costituire un Tavolo di monitoraggio periodico sulla sicurezza urbana. Sull'attacco alla Gdf è intervenuta anche la sezione locale di Confcommercio. «Siamo sbalorditi - ha commentato il presidente Giorgio Moncada - e particolarmente colpiti da questi fenomeni». Per Gianluca Manenti, presidente provinciale Confcommercio, questo fatto impone una riflessione profonda. «La sicurezza - dice - deve essere una priorità». Intervento anche da parte della Cna territoriale che invita la comunità a denunciare qualsiasi episodio di degrado.

C. R. L. R.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/11/27/attualita/il-food-mama-festival-si-conclude-a-modica-il-29-e-il-30-novembre/

https://www.ragusaoggi.it/il-food-mama-festival-si-conclude-a-modica-il-29-e-il-30-novembre/

https://reteiblea.it/2025/11/contributi-sui-rifiuti-ai-comuni/

https://www.novetv.com/auto-della-gdf-incendiate-a-modica-schembari-nessun-atto-criminale-potra-indebolire-limpegno-nella-difesa-della-legalita-e-dello-stato-di-diritto/

«Sac aeroporti Catania, avidità e prepotenza»

LA POLEMICA. Rosano (Noi Albergatori): qualcuno dovrà spiegare perché la provincia è rimasta senza rappresentanza all'interno del nuovo Cda. Ma dov'era la politica che supinamente ha accolto, come se niente fosse, un tale sopruso?

«Se non è stato un baro, qualcuno dovrà spiegare ai cittadini e all'imprenditoria del distretto siracusano, compresa quella turistica, il perché la provincia di Siracusa è rimasta senza nessuna rappresentanza all'interno dell'appena costituito Consiglio di amministrazione dell'aeroporto Catania». Giuseppe Rosano, presidente di Noi Albergatori, si dice non solo deluso ma anche indignato per l'esclusione di Siracusa dal Cda della Sac.

«La prima domanda urlata con attonimento, amarezza e disillusione è: ma dov'era la politica del territorio che supinamente ha accolto, come se niente fosse, tale sopruso? Uno scippo che avviene nel momento in cui è in corso la privatizzazione dello scalo, riguardo alla quale si stanno affilando le armi su un'operazione stimata intorno al mezzo miliardo.

«Se c'è stato un malsano accordo sottobanco teso a sacrificare l'intera provincia siracusana, allora bisogna saperlo! Altrimenti - commenta Rosano - ai componenti del tavolo da gioco coperto da panno verde della Sac, bisogna reclamare l'impunità che ha determinato di marginalizzare un socio che detiene il 25% delle azioni societarie».

In un contesto gestionale non certo brillante per l'aeroporto Fontanarossa, fa notare il presidente di Noi Albergatori, che tarda a modernizzarsi, puntellato da strutture obsolete, gravato da problemi di sicurezza e carenze



igieniche, sovraccaricato in fase di check-in, sarebbe dovuta emergere una governance amministrativa affidata a persone competenti e capaci di affrontare, in questa congiuntura difficile, le occorrenze con le quali confrontarsi.

«Se guardiamo i dati aggiornati del traffico passeggeri, da gennaio a settembre 2025, Fontanarossa documenta una movimentazione totale di transitanti di 9.556,227, appena un misero + 0,3, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre gli altri aeroporti

nazionali (anche minori) registrano variazioni di passeggeri più consistente. Rilevante, inoltre, l'inconsistente partecipazione verso l'aeroporto di Comiso, tenuto sotto scopa da Catania perché non si coltiva alcun interesse a incrementare decolli e atterraggi per le diverse destinazioni italiane e internazionali: la funzionalità

nuocerebbe competitività e rapporto per numero di passeggeri con gli altri scali nazionali.

«Infine, e non certo per ultimo - aggiunge Rosano - è bene ricordare che Siracusa movimenta il 28% di tutto il traffico domestico e turistico da e per l'aeroporto Fontanarossa. Se a ciò si aggiunge la potenzialità del traffico domestico dei cittadini residenti in provincia di Siracusa, il tasso esponenziale stimato in difetto raggiunge il 35%. In questo scenario, non certo favorevole per Siracusa, il 13 dicembre ci affideremo con speranza e fiducia a Santa Lucia affinché ci aiuti a superare questo difficile momento umiliante. Alla supplica sono ovviamente invitati i sindaci della provincia, unitamente al presidente della ex Provincia regionale, nonché tutti i parlamentari nazionali del territorio siracusano».

Alla riscoperta delle tradizioni di una volta

FOOD MAMA FEST. Durante il fine settimana gli eventi dell'ultimo appuntamento in scaletta

ALESSIA CATAUDELLA

MODICA. Si chiude nel cuore della Contea un viaggio che - per oltre un mese - ha attraversato la provincia raccontando sapori, storie e tradizioni: il Food Mama Festival arriva alla sua tappa conclusiva dopo aver animato sei Comuni e coinvolto aziende, consorzi, chef e soprattutto le "mamme" custodi delle ricette più antiche. Un itinerario che ha rimesso al centro l'identità gastronomica iblea, trasformando ogni appuntamento in un incontro tra memoria e contemporaneità.

Protagonisti, come detto, sei Comuni della provincia di Ragusa, dal 18 ottobre al 30 novembre: il festival dei sapori è approdato a Comiso, Chiaramonte, Scicli, Ispica, Vittoria e Modica come ultima tappa. La manifestazione finanziata dall'assessorato regionale all'Agricoltura, grazie all'onorevole Ignazio Abbate, è stata coordinata dal Libero consorzio di Ragusa e dalla presidente Maria Rita Schembari, e organizzata dalla Cna di Ragusa in collaborazione con Sun Hub e con un contributo della Camera di Commercio.

Molteplici gli attori di questo unicum, poiché i vari appuntamenti sono stati il risultato di una sinergia tra enti e imprese del territorio. Il food nella sua variegata composizione ha avuto come punto di partenza ideale quello di andare alla riscoperta di sapori e odori legati alla tradizione gastronomica, perfettamente incarnata dai prodotti tipici locali. Quasi una ricerca del tempo perduto attraverso il ricordo di cibi genuini e di tempi antichi di proustiana memoria. E qui sono entrate in gioco le mamme, le donne che hanno ripreso antiche ricette riproposte poi da chef stellati che hanno fatto da cornice raffinata a tutti gli appuntamenti di show cooking della kermesse.

Buyers e giornalisti di settore hanno dunque incontrato le aziende che hanno messo in mostra i loro prodotti, proprio per esternalizzare tutto il bello e il buono che c'è. Anche le location selezionate sono state il teatro della manifestazione: palazzi antichi, saloni e chiostri presenti nei vari Comuni hanno coniugato perfettamente la promozione del territorio e quella turistico-culturale. Grande coinvolgimento anche dei consorzi presenti in provincia di Ragusa, quali il Consorzio di Chiaramonte, l'Enoteca regionale di Sicilia, il Consorzio del Cerasuolo di Vittoria e il Consorzio olio dop Monti iblei, e di molteplici aziende agroalimentari, pasticcere e di panificazione, tutte legate a Cna che ha espresso il massimo impegno per la buona riuscita del Food Mama Fest. Anche la parte artistica e narrativa ha avuto un suo spazio, comune per comune, grazie alla capacità ciceroniana di Simona Celi, direttore artistico di tutto l'evento.

Anche nell'ultima tappa modicana saranno messi a disposizione location d'eccellenza. Si comincia domani al palazzo dei Mercedari, si continuerà con la passeggiata tra i vicoli di Modica e con la visita a palazzo Grimaldi. Ancora alle 18 gli ospiti si sposteranno alla biblioteca comunale per le storie da ascoltare e da gustare: la libreria si apre a nuove esperienze. La visita guidata sarà a cura di Giovanni Cannizzaro e Le conserve di Nonna Tina sarà l'azienda che proporrà una degustazione, e sarà presentato il libro Simon e the stars con l'astrologo Simon, a cura di Piera Ficili e Libreria Mondadori. Altra tappa di domani sarà la Società operaia di mutuo soccorso, "Dal seme alla tavola", con Panificio Fratantonio per la degustazione di pane.

La giornata si concluderà a Palazzo dei Mercedari dove il sindaco, Maria Monisteri, racconta la storia del palazzo dei Mercedari e con la cena riservata ai buyers a cura dello chef Lorenzo Ruta.

Domenica, invece, le location saranno: Foyer teatro Garibaldi con "Il gelato artigianale come nella ricetta antica", la biblioteca comunale con le storie da ascoltare e da gustare e visita guidata a cura di Giovanni Cannizzaro. Piera Ficili per Libreria Mondadori presenterà il libro "Il Natale a Modica, tra memoria, gusto e tradizioni" di Michele Sammito e, per concludere, palazzo dei Mercedari con l'idea del pranzo della domenica e lo show cooking con Lorenzo Ruta e sua mamma.

Corte dei conti: Ponte "sospeso" su ambiente, tariffe e contratto

I MOTIVI DEL NO. Palazzo Chigi; «Chiariremo». Opposizioni: «Salvini e Ciucci si dimettano»

ALFONSO ABAGNALE

ROMA. Ambiente, tariffe e contratto: i tre scogli su cui al momento appare arenato il progetto del Ponte sullo Stretto, dopo che la Corte dei conti ha reso noto le motivazioni della bocciatura della delibera Cipess sull'opera tra Calabria e Sicilia. Da Palazzo Chigi si fa sapere che «le motivazioni» saranno oggetto di «attento approfondimento», mentre il Mit «è già al lavoro per superare i rilievi».

I magistrati contabili spiegano che il Collegio ha ritenuto di assegnare «prioritario rilievo» alla «violazione» della direttiva Ue relativa «alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali», a causa «della carenza di istruttoria e di motivazione» della delibera "Iropi"; quindi, alla «violazione» della direttiva Ue, in considerazione «delle modificazioni sostanziali, oggettive e soggettive, intervenute nell'originario rapporto contrattuale»; infine, alla «mancata acquisizione del parere» dell'Autorità di regolazione dei trasporti «in relazione al piano tariffario posto a fondamento del piano economico e finanziario».

L'Esecutivo sottolinea che «le motivazioni saranno oggetto di attento approfondimento da parte del governo, in particolare delle amministrazioni coinvolte, che da subito sono state impegnate a verificare gli aspetti ancora dubbi», afferma Palazzo Chigi, spiegando che il governo «è convinto che si tratti di profili con un ampio margine di chiarimento davanti alla Corte, in un confronto che intende essere costruttivo e teso a garantire all'Italia un'infrastruttura strategica attesa da decenni». Mentre il Mit «prende atto» delle motivazioni della Corte. «Continua l'iter per la realizzazione del collegamento tra Calabria e Sicilia, anche alla luce della positiva collaborazione con la Commissione Ue», dice in una nota il ministero guidato dal vicepremier Matteo Salvini, specificando che «tecnici e giuristi sono già al lavoro per superare tutti i rilievi e dare finalmente all'Italia un Ponte unico al mondo per sicurezza, sostenibilità, modernità e utilità». E anche alla Stretto di Messina si stanno «esaminando in queste ore le motivazioni della Corte,» dice l'A.d. Pietro Ciucci.

Esultano e vanno in pressing le opposizioni e gli ambientalisti, con Salvini e Ciucci che finiscono nel mirino. «Le motivazioni evidenziano la totale illegittimità della procedura seguita per approvare il progetto, questa è una vittoria della democrazia e dei cittadini», afferma il leader di Avs, Angelo Bonelli, tra i principali oppositori dell'opera. «Ci troviamo di fronte a uno scandalo compiuto ai danni dei soldi degli italiani: 14 miliardi che potevano essere destinati alle vere priorità del Paese», dice. «La responsabilità politica e istituzionale è del ministro Salvini e dell'A.d. della Stretto di Messina, Pietro Ciucci, che devono dimettersi immediatamente», attacca Bonelli.

«La Corte ha avanzato rilievi molto seri e difficilmente superabili nell'attuale iter amministrativo del Ponte di Salvini», sottolinea il senatore Antonio Nicita (Pd). Il suo collega e segretario del partito in Sicilia, Anthony Barbagallo, incalza: «Invece di derubricare la portata di questa sentenza, Meloni e Salvini prendano atto della bocciatura, chiedano scusa e abbandonino definitivamente questo inutile progetto».